

Pregate il Padrone della messe

... E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli

(Lc 22,32)

APRILE 2026

CANTO D'INGRESSO

Guida: Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo.

«Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene» (Gv 21,17). È il grido dell'amore provato, umiliato, non più mosso soltanto dall'emozione e dal sentimento, ma, pur consapevole della propria fragilità, adesso finalmente più vero. È il grido di Pietro, che in quella mattina, sul lago di Tiberiade, si mette in verità di fronte al suo Maestro, a Lui, che «conosce tutto».

E sarà proprio Pietro ad accompagnarci, in questo momento di preghiera. Lasciamoci guidare da lui, perché ci insegni a riconoscere i nostri slanci, ma anche le nostre resistenze, e in tutto ci sia dato di crescere nell'amore per Gesù, Figlio del Dio Vivente, nostro Maestro e Salvatore.

Dal vangelo secondo Luca (5,1-11)

Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni,

figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

1L: Dai «Discorsi» di sant'Agostino

Il beato apostolo Pietro, mentre stava sul monte col Signore e con gli altri due discepoli di Cristo, Giacomo e Giovanni, sentì una voce che veniva dal cielo: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto: Ascoltatelo» (Mc 17,5). L'apostolo lo ricorda nella sua lettera e ne dà testimonianza dicendo: «Questa voce noi l'abbiamo udita scendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte». Poi soggiunge: «E così abbiamo conferma migliore della parola dei profeti» (2 Pt 1, 18-19). Questo Pietro, che parla così, era un pescatore: e ora merita gran lode come predicatore, né in lui si potrebbe più riconoscere il pescatore. Perciò l'apostolo Paolo, rivolgendosi ai primi cristiani, disse: «Considerate la vostra vocazione fratelli: non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili. Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio» (1 Cor 1, 26-29). Se Cristo infatti avesse scelto per dare inizio alla sua opera un oratore, questi direbbe: sono stato scelto per la mia eloquenza. Se avesse scelto un senatore, costui potrebbe dire: sono stato scelto per la mia dignità. Se avesse scelto un imperatore, questi potrebbe dire: sono stato scelto per la mia potenza. Dammi, [Gesù] dice, quel pescatore; dammi quell'ignorante, quell'impreparato. [...] Quando l'avrò trasformato, sarà chiaro che sono io ad agire.

Breve silenzio

Si può accompagnare con un sottofondo musicale

1L: Signore, ho cercato il tuo volto;

il tuo volto, Signore, io cerco,

non nascondermi il tuo volto.

2L: Svela a me tutto il mio essere di fronte a Te.

Purifica, risana, rinforza,

illumina l'occhio della mia mente affinché ti veda.

1L: Raccolga le sue forze l'anima mia

e con tutto l'intelletto si rivolga ancora a Te, Signore.

2L: Che cosa sei, Signore, che cosa sei,

che cosa comprende di Te il mio cuore?

Certo Tu sei vita, sei sapienza,
sei bontà e beatitudine,
sei eternità e ogni vero bene.

(Sant'Anselmo d'Aosta)

Breve silenzio

Guida:

Dal vangelo secondo Matteo (16,13-20)

Gesù, giunto nella regione di Cesarea di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli». Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

2L: Dalle «Omelie su Matteo» di san Giovanni Crisostomo, vescovo.

«Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». «Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato» (Mt 16,17). Perché Pietro è proclamato beato? Perché lo ha proclamato vero Figlio di Dio. Non possiamo conoscere il Figlio se non attraverso il Padre, né il Padre se non attraverso il Figlio: e così ci è dimostrata l'uguaglianza della gloria e l'identità della sostanza. Che cosa soggiunse Cristo? «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni: ti chiamerai Cefa, che vuol dire Pietro» (Gv 1, 42). Poiché hai esaltato mio Padre, io ricordo il nome di colui che ti ha generato, il che significa: come tu sei figlio di Giovanni, così io sono figlio del Padre mio. Sarebbe stato infatti inutile dire «Tu sei il figlio di Giovanni» (Gv 1, 42); ma poiché Pietro aveva detto «tu sei Figlio di Dio», Gesù lo aggiunse per dimostrare di essere figlio di Dio come Pietro lo era di Giovanni, cioè della stessa sostanza del Padre.

«E io ti dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa» (Mt 16,18) cioè sulla fede da te confessata. Dichiarata così che molti un giorno crederanno, ed elevando i sentimenti dell'apostolo lo costituisce pastore della sua Chiesa. «E le porte degli inferi non prevarranno contro di essa» (Mt 16,18). Se non prevarranno contro la Chiesa, molto meno prevarranno contro di me. Non turbarti perciò quando vedrai che io sarò tradito e messo in croce. Quindi gli conferisce un alto onore: «A te darò le chiavi del regno dei cieli» (Mt 16,19). Che significa: «A te darò»? Come il Padre ti ha dato di conoscermi anch'io ti darò. Non gli disse: Pregherò il Padre - anche se sarebbe stata una grande dimostrazione di autorità e un dono di ineffabile valore - ma: Io ti darò. Che cosa? «Le chiavi del regno dei cieli: e tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli» (Mt 16,19).

Vedi come innalza Pietro a considerazioni più sublimi rivelando se stesso e dimostrando con queste due promesse di essere Figlio di Dio?

Gesù promette di dare a Pietro cose che spettano direttamente a Dio: rimettere i peccati e rendere salda la Chiesa in mezzo a tanta agitazione di flutti, rendendo un pescatore più sicuro della pietra, anche se tutto il mondo gli sarà contro. Così diceva il Padre parlando al profeta Geremia, che lo avrebbe posto come una colonna di ferro e come un muro di bronzo; con questa differenza: Geremia era posto di fronte a un solo popolo, Pietro invece di fronte a tutto il mondo.

Breve silenzio

Si può cantare: **RIT.:** O Christe Domine Jesu, O Christe Domine Jesu. (Taizé).

1L: Tu sei il Cristo Figlio di Dio,

Tu sei il rivelatore

di Dio invisibile,

il primogenito di ogni creatura,

il fondamento di ogni cosa,

Tu sei il maestro dell'umanità,

Tu sei il Redentore.

2L: Tu sei il centro della storia e del mondo,

Tu sei colui che ci conosce e ci ama,

Tu sei il compagno e l'amico della nostra vita,

Tu sei l'uomo del dolore e della speranza,

Tu sei colui che deve venire. **RIT.**

1L: Tu sei il pane e la fonte d'acqua viva

per la nostra fame e la nostra sete,

Tu sei il nostro pastore, Tu sei la guida,

Tu sei la Via, la Verità, la Vita!

2L: Tu sei la chiave dei nostri destini,

Tu sei il segreto della nostra storia,

Tu sei il Bene, tutto il Bene, il sommo Bene,

Tu sei la gioia e la letizia,

Tu sei la nostra speranza. **RIT.**

Breve silenzio

Guida: Dal vangelo secondo Giovanni (21,1-19)

Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.

Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Breve silenzio

2L: Glorioso Apostolo Pietro,
ci rivolgiamo a te,
con la certezza di essere
compresi ed esauditi.

Tu che chiamato dal Signore,
con generosità lo hai seguito
e, divenuto suo discepolo,
primo fra tutti,
lo hai proclamato Figlio di Dio.
Tu che hai sperimentato
l'amicizia, sei stato testimone
della sua angoscia e della sua gloria.
Tu che, pur avendolo rinnegato,
hai saputo scorgere nel suo sguardo
l'amore perdonante.
Chiedi per noi al tuo Maestro e Signore
La grazia della sequela fedele.
E, se con certi nostri atti,
anche noi dovessimo rinnegare
il Cristo, fa che, come te,
ci lasciamo guardare da Lui
e, pentiti, possiamo ricominciare
il cammino della fedeltà e dell'amicizia
che concluderemo, insieme con te,
in cielo accanto a Cristo nostro Signore.
Amen.

Guida: Preghiamo:

O Padre, fonte di sapienza,
che sulla solida fede dell'apostolo Pietro
hai posto il fondamento della tua Chiesa,
dona a quanti riconoscono in Gesù di Nazaret
il Figlio del Dio vivente
di diventare pietre vive
per l'edificazione del tuo regno.

Per Cristo nostro Signore.

CANTO FINALE: Re di gloria

a cura delle claustrali della diocesi